

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.» Mt 5, 37

Premiando lavoratori e imprenditori

L'on. Mattarella a Trapani esalta la fedeltà al lavoro

Presente il Sottosegretario Bassi in rappresentanza del Governo

«Nel momento che la società attraversa, nel momento in cui la vita di questa società è cadenzata da fatti negativi, da atti mostruosi di violenza, il rifugiarsi per non rinchiudersi, in una cerimonia come questa che è, invece, il segno che in questa società esistono ancora valori da riconoscere e da portare ad esempio agli altri credo che sia per tutti molto salutare».

Così ha esordito il Presidente della Regione on Piersanti Mattarella parlando alla Camera di Commercio di Trapani in occasione della premiazione di lavoratori ed imprenditori che si sono particolarmente distinti nell'ultimo cinquantennio.

Riconosciuti i progressi conseguiti dalla società italiana in questi decenni per dare a tutti una vita più dignitosa, per costruire servizi sociali che non esistevano. Mattarella ha affermato che «la pubblica amministrazione caricata in questi decenni di una quantità enorme di compiti nuovi non ha potuto adeguare le sue strutture e la realtà economica fortemente condizionata da scelte e da leggi che hanno sconvolto preesistenti equilibri non ha assorbito tutte queste novità e la stessa corsa all'affermazione sacrosanta di una maggiore libertà, libertà intesa come libertà dai bisogni e dai condizionamenti, ha determinato una stagione che, come diceva Moro, sarà effimera se non sapremo trovare un equilibrio nella nostra convivenza. Abbiamo realizzato tante conquiste, abbiamo fatto velocemente oscillare tante realtà che apparivano ingiustamente rigide e non aperte, dobbiamo evitare che di questa corsa si approfitti chi vuole incrinare e distruggere le stesse istituzioni della nostra democrazia».

Quindi Mattarella ha rilevato che in questa corsa al progresso tanti valori sono stati superati o appannati, come quello di dare il giusto riconoscimento a chi lavora, a chi da tutte le sue energie nella consapevolezza che se la società cammina non cammina per merito astratto di un'entità, ma per un insieme di comportamenti di tutti e di ciascuno. «Dobbiamo capovolgere — ha proseguito Mattarella — la mentalità che certamente nessuno condivide ma che serpeggia che chi fa il proprio dovere non dico sia da commiserare ma quasi, e furbo ed intelligente chi riesce a fare poco il proprio dovere e a trar-



Al tavolo della presidenza mentre parla l'on Mattarella da destra l'on Bassi, il Commissario Straordinario della C.C.I.A.A. dott. Calcaro, l'on Grillo, l'on La Loggia e il Segretario della C.C.I.A.A. dott. Barraco

re grande vantaggio, utilizzando tutti i canali che la società gli offre.

Ecco perché questa cerimonia ha un significato non soltanto per chi è premiato, per chi al di là delle persone alle quali si rivolge l'apprezzamento per quello che hanno saputo meritare, e proietta fuori, soprattutto alle nuove generazioni, il valore del lavoro, del la dedizione indirizzata verso una civiltà produttiva e non verso la conquista di un prestigio personale come esaltazione di egoismo, il valore dell'impegno a sentirsi parte di un disegno di sviluppo e di crescita economica, civile, culturale e di costume. Guai se i identificassimo lo sviluppo solo come un fatto di crescita economica perché tanti interrogativi potrebbero sorgere anche in questa provincia dove non c'è dubbio che il livello economico non è più quello del passato, dove non c'è dubbio che la capacità di produrre ricchezza è cresciuta. Ma questo non basta, perché abbiamo davanti tanti problemi ancora non risolti e che non risolvono se noi contemporaneamente non creiamo le condizioni perché si cresca culturalmente, civilmente, cambi il costume di ciascuno e di tutti noi messi insieme, perché fe-

zioni. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on Aldo Bassi, portando la presenza significativa del Governo Nazionale, ha inquadrato la cerimonia nel difficile momento che il Paese attraversa, travagliato da una pesante crisi economica alla quale si aggiunge una crisi morale ed una caduta di tensione. Ma essa può essere superata se, ognuno per la sua parte, l'imprenditore e il lavoratore concorre alla sua risoluzione.

Dopo la premiazione il dott. Aldo rappresentante del Federvino e del Consorzio per la tutela del vino «Marsala», ha ringraziato a nome di tutti i premiati.

Erano presenti alla cerimonia oltre ad un folto pubblico, S.E. Mons. Emanuele Romano Vescovo di Trapani, l'on. La Loggia, Presidente della Commissione Finanze della Camera, il Sen. De Nicola, l'Assessore Regionale on Grillo, i deputati Cangelosi e Culicchio, il Vice Prefetto Raffa il Questore Aiello, il Comandante il Gruppo dei Carabinieri col Mironi, il Comandante la Guardia di Finanza-Magg. Vecchio, il Provveditore agli Studi Scinaldi ed altre autorità ed amministratori.

I premiati sono stati assegnati a tre categorie di operatori. Per la 1ª categoria (operatori d'opera) la medaglia d'oro con diploma e stata assegnata al sig. Pietro Iovino da Trapani con una anzianità di lavoro di anni 40 e mesi 4.

I 14 premiati della categoria imprese individuali o familiari sono:

- 1) Diego Rallo e Figli - Marsala - ind. vinicola con attività di oltre 54 anni;
- 2) D'Angelo Saverio di D'An-

zione. Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on Aldo Bassi, portando la presenza significativa del Governo Nazionale, ha inquadrato la cerimonia nel difficile momento che il Paese attraversa, travagliato da una pesante crisi economica alla quale si aggiunge una crisi morale ed una caduta di tensione. Ma essa può essere superata se, ognuno per la sua parte, l'imprenditore e il lavoratore concorre alla sua risoluzione.

Dopo la premiazione il dott. Aldo rappresentante del Federvino e del Consorzio per la tutela del vino «Marsala», ha ringraziato a nome di tutti i premiati.

Erano presenti alla cerimonia oltre ad un folto pubblico, S.E. Mons. Emanuele Romano Vescovo di Trapani, l'on. La Loggia, Presidente della Commissione Finanze della Camera, il Sen. De Nicola, l'Assessore Regionale on Grillo, i deputati Cangelosi e Culicchio, il Vice Prefetto Raffa il Questore Aiello, il Comandante il Gruppo dei Carabinieri col Mironi, il Comandante la Guardia di Finanza-Magg. Vecchio, il Provveditore agli Studi Scinaldi ed altre autorità ed amministratori.

I premiati sono stati assegnati a tre categorie di operatori. Per la 1ª categoria (operatori d'opera) la medaglia d'oro con diploma e stata assegnata al sig. Pietro Iovino da Trapani con una anzianità di lavoro di anni 40 e mesi 4.

I 14 premiati della categoria imprese individuali o familiari sono:

- 1) Diego Rallo e Figli - Marsala - ind. vinicola con attività di oltre 54 anni;
- 2) D'Angelo Saverio di D'An-

(segue in ultima)

Accogliendo l'invito del Presidente della Regione

Cossiga a Palermo

I risultati positivi dell'incontro illustrati dall'on Piersanti Mattarella

Il Presidente del Consiglio Cossiga, accogliendo un invito del presidente della Regione Mattarella si è incontrato venerdì pomeriggio con la Giunta regionale.

È stato un incontro che ha avuto due risultati significativamente positivi, ha commentato il presidente Mattarella in una intervista al «Giornale di Sicilia». Il risultato politico è costituito dalla evidente sensibilità del presidente del Consiglio che ha accettato di discutere a Palermo i problemi della Sicilia. L'altro aspetto positivo attiene al metodo in quanto non si è trattato di un incontro ufficiale, ma di un incontro di lavoro, una riunione di giunta nella quale si sono discussi ed approfonditi una serie di problemi vitali per la nostra regione.

I risultati dell'incontro sono stati illustrati alla stampa dal presidente Mattarella il quale nella mattinata si era incontrato con i dirigenti delle tre confederazioni sindacali, con i sindaci della Valle del Belice e con una delegazione di pescatori mazaresi guidati dal sindaco della città.

Tra i temi della riunione hanno avuto una particolare sottolineatura i problemi dell'ordine pubblico. Come è noto, sempre su invito del presidente della Regione nei prossimi giorni il ministro Rognoni sarà a Palermo per presiedere un vertice di prefetti e questo ri La riunione di giunta ha comunque fissato un primo quadro di interventi.

Per il Belice Cossiga ha assicurato una immediata valutazione da parte del Ministro dei Lavori pubblici, dopodiché a breve scadenza avrà luogo alla presidenza del Consiglio dei Ministri un incontro con una delegazione della Valle terremotata. Per la pesca, il presi-

dente del Consiglio ha manifestato la massima comprensione del problema ma per ovvie ragioni, ha dovuto mantenere un certo riserbo specie per gli aspetti di politica internazionale. Secondo Mattarella in questo settore alcune iniziative sono comunque, di particolare significato.

In ordine all'inquinamento, la Giunta di Governo ha proposto che vengano stralciati dal contesto generale alcuni punti caldi dimoche si possano accelerare i tempi dell'attuazione di misure risolutive. Nel quadro della politica dello sviluppo produttivo ed occupazionale sono stati anche dibattuti i temi dell'agricoltura con particolare riferimento alla tutela in sede comunitaria delle produzioni isolate. L'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e quello straordinario della legge di riconversione industriale e della presenza in Sicilia della Gepi e delle partecipazioni statali. Particolare attenzione è stata altresì dedicata ai punti di crisi tra i quali la Liguorina di Augusta, l'Halos di Licata, i Cantieri navali di Palermo per i quali vi è stato uno specifico incontro tra il ministro della Marina Mercantile Evangelisti ed una delegazione di operai dell'azienda.

Infine il settore dei trasporti. Si è parlato del ponte sullo Stretto e la Giunta ha insistito perché sia eliminata questa strozzatura con il ponte o con iniziative alternative. Per quanto riguarda il completamento dell'autostrada Palermo-Messina Cossiga ha ascoltato attentamente la relazione dell'on Mattarella, assicurando il vivo interessamento per una deroga alla legge che blocca la costruzione di autostrade, così come è stato fatto per altre Regioni.

Ad Erice l'11 e 12 ottobre

Convegno su «Il Mezzogiorno e gli anni ottanta»

Parteciperanno i professori Scoppola, Ardigò, Pedrazzi, Gaiotti, Barucci e il Presidente della Regione Mattarella

Approssimandosi la data di scadenza della legge sul Mezzogiorno (n. 183/76) si assiste a una ripresa del dibattito sull'intervento straordinario. Nel frattempo su alcuni giornali si sta sviluppando una polemica sulle ragioni che determinarono nel 1950 la scelta di ricorrere a una legislazione speciale per il Mezzogiorno oltre che sui risultati che l'azione da allora effettuata ha prodotto. La crisi economica ha dall'altra parte inciso nella struttura economica e sociale dell'Italia meridionale, facendovi avvertire, in qualche caso in modo drammatico, il peso di certi effetti.

Al fine di chiarire i termini di questo dibattito e di contribuire alla definizione delle linee generali che il rinnovo della legislazione sul Mezzogiorno potrà seguire la Lega democratica ha indetto un convegno sul tema «Il Mezzogiorno e gli anni Ottanta» che si terrà a Erice, presso la Scuola E. Majorana, nei giorni 11 e 12 ottobre prossimi.

Il convegno sarà introdotto da una relazione del prof. Piero Barucci sul significato che può ancora oggi assumere un intervento straordinario per il Mezzogiorno, mentre Luca Bor-

(segue in ultima)

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
rione palme tel 23 485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Nuovo Capo di Stato Maggiore del Comando Regione Militare della Sicilia

E' il trapanese generale Pietro Broso

Il 24 settembre, presso il Comando della Regione Militare della Sicilia, ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del nuovo Capo di Stato Maggiore, Generale B. Pietro Broso che sostituisce nella carica il colonnello Edoardo Bernardi il quale dopo 4 anni di permanenza in Sicilia...



Il gen. Pietro Broso

Alla cerimonia ha presenziato il comandante dell'XI CMT, Generale CA. Natalino Maggiorano

Sono intervenute le più alte autorità militari, numerosi ufficiali, sottufficiali ed impiegati civili del presidio

Il generale Broso è nato a Trapani l'11 luglio 1926 proviene dai corsi regolari dell'accademia militare e della scuola di applicazione, ha frequentato la scuola di guerra

Ha alternato incarichi di comando di unità e funzioni di Stato Maggiore Ha ricoperto incarichi di Stato Maggiore

presso il comando del 3° Corp d'Armata, la divisione «Centauri», lo Stato Maggiore dell'Esercito, è stato Capo ufficio personale dello Stato Maggiore Difesa

Ha comandato un battaglione del 114° reggimento Fanteria ed infine la Brigata Motorizzata «Aosta», da dove proviene

Iniziative per la pesca nel canale di Sicilia

Mozione CEE

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato oggi una mozione che sollecita la commissione esecutiva ed il Consiglio dei ministri della Comunità europea a concludere un accordo di pesca con Tunisia, Libia e Malta, in modo da porre fine alla «guerra del pesce» che affligge il lavoro dei pescatori siciliani

La mozione approvata dal Parlamento europeo esprime «profonda preoccupazione» per «la mancata regolamentazione delle relazioni di pesca fra la Comunità europea e la Tunisia» Gli organismi comunitari sono stati pertanto sollecitati a concludere le trattative per il rinnovo del trattato italo-tunisino sulla pesca e ad aprire analoghe trattative con la Libia e con Malta

Secondo la commissione esecutiva della CEE, la vertenza in atto fra Italia e Tunisia ha in realtà origine in iniziative della Libia nel Mediterraneo centrale e precisamente nelle acque il cui diritto di sfruttamento economico il governo di Tripoli sta contendendo alla Tunisia

Nella risposta della commissione ad un'interrogazione parlamentare presentata da deputati italiani, il commissario Claude Cheysson ha detto ieri sera che non era insorto alcun intoppo nelle trattative che la CEE stava conducendo per il rinnovo dell'accordo di pesca italo-tunisino

Ma nello svolgimento delle trattative i libici costruirono una piattaforma marina per l'estrazione di petrolio dal fondo marino con finanziamenti italiani proprio in una zona contestata fra i due paesi nordafricani, da quel momento i tunisini si sono rifiutati di procedere con le trattative per il rinnovo dell'accordo di pesca, ed esigono, prima di riprenderle, la demolizione della piattaforma

E dall'inizio della disputa i pescherecci siciliani ad opera della guardia costiera tunisina si sono moltiplicati

Le trattative del Governo di Roma in una precisazione del Sottosegretario agli Esteri on. Baslini

ROMA — Le trattative tra la Tunisia e la Cee per il rinnovo dell'accordo sulla pesca che interessa in modo particolare l'Italia inizieranno, a livello tecnico, il 4 ottobre. Lo ha comunicato alla Camera il sottosegretario agli Esteri Baslini, rispondendo alle interpellanze e alle interrogazioni sulla cattura di pescherecci ed equipaggi di Mazara del Vallo da parte delle marine militari di Tunisia e Libia

Baslini ha detto che tutti i pescherecci trattenuti in Tunisia sono stati rilasciati dietro pagamento di ammende, spesso dimezzate grazie all'intervento delle nostre autorità diplomatiche. Quanto ai 23 marittimi trattenuti in Libia, il

sottosegretario ha assicurato che il governo segue la situazione con il massimo impegno (nello spirito anche della lettera personale indirizzata da Pertini a Gheddafi) per un suo sollecito sblocco, e assiste i marittimi «ospitati» nel nostro consolato di Tripoli

Il rinnovo del trattato con la Tunisia — ha concluso Baslini — si prospetta non facile, perché le autorità di quel Paese hanno sempre manifestato l'intento di trattare direttamente con l'Italia e non con la CEE, al fine di «spuntare» dal nostro Paese il più alto prezzo possibile considerato l'interesse prevalente che ha per noi la defluenza del nuovo trattato

A Balata di Castellammare

Festa del Parroco Scuderi e stele in memoria dell'ing. Butturini

Domenica 9 settembre, a Balata frazioncina di C. mare del Golfo si è respirata aria nuova, satura di fragranza di fiori, odore d'incenso, scintillio di luci, armonia di suoni e di canto, via vai di gente indigena e di città. La presenza del nostro Pastore e Guida, S. Ecc. Mons. Emanuele Romano, del Suo Vicario Generale, Mons. Michele Manuguerra, del M.R.P.M. Giacomo Piazza, Assistente Diocesano A.C. della sig.na Giuseppina D'Angelo con altre 2 colleghe denotava un fatto non usuale per la Comunità parrocchiale della Sacra Famiglia di Balata



La stele eretta nel posto dove l'ing. Butturini venne schiacciato

Incuriosito, chiedo alla gente che cosa ci fosse o si festeggiava. Svelato il mistero il Parroco festeggiava 15 anni di attività pastorale e 30 anni di sacerdotio. Inoltre si inaugurava una stele marmorea in memoria dell'eroico ing. Luigi Butturini caduto nell'adempimento del suo lavoro 11 anni fa

Ma andiamo per ordine. Alle 11.30 Messa solenne celebrata dal Vescovo dal Vicario Generale, dal parroco Cerimoniere il P. Piazza O.F.M. Conv. professore e maestro del noviziato quando il parroco era giovane ed apparteneva all'ordine francescano, All'Omelia il Presule tracciava uno smagliante profilo morale e spirituale del sacerdote in genere e del sacerdote pastore o parroco in particolare «Il sacerdote è un altro Cristo — proseguiva il Vescovo — pieno di amore per Lui e le anime che gli ha affidato e il canale attraverso il quale Egli dispensa le Sue grazie e porta in Cielo le anime purificate dal Sacramento

della Penitenza e corroborata da quello Eucaristico». E, con uno stile paterno ogni tanto dialogava col parroco come quando chiedeva se il gregge si confessasse e col popolo, che assiepa la chiesa, quando chiedeva se è vicino e col parroco col P. Bonaventura Perché — proseguiva tra l'attenzione generale del popolo e delle autorità — tutto il parroco non può fare e deve essere coadiuvato e sostenuto dal popolo non solo con la preghiera ma anche con le opere

All'organo sedeva facendo gustare le divine armonie il noto giovane Bongiorno Giuseppe che a solo e con la schola cantorum parrocchiale cantava inni e motivetti religiosi. Alla fine della funzione il P. Scuderi distribuiva due specie di ricordini uno con Gesù il Buon Pastore, onde significare l'unità d'intenti e di voleri che deve intercorrere tra il parroco e le sue pecorelle ossia le anime a Lui affidate. L'altro Gesù che bussa alla porta e nel ringraziare tutti alla fine il P. Bonaventura faceva risaltare proprio questo Gesù ogni giorno stat ad ostium et pulsat. Sta all'uscio di casa nostra della nostra coscienza e bussa perché gli apriamo il cuore e la mente. E concludeva di essere premurosi con Gesù come c'insegna lo stesso S. Agostino il quale nelle sue preghiere insisteva perché Gesù bussasse a lungo perché te ne accorgessi, non rispondendo, Gesù tirasse avanti. Diceva in fatti: «timeo Dominum transeuntem»

Dopo la funzione religiosa, ecco che il corteo delle macchine con in testa il Vescovo il Vicario il Parroco il P. Piazza, il Sindaco rag. Antonio Pedone che visibilmente commosso seguì tutta la funzione con raccoglimento insieme al

l'Assessore Vito Bonventre, all'Assessore Nicola Coppola al Com. VVUU Cav. Ten. Nino Giordano con due vigili motociclisti, al prof. Nino Valenti, al dott. Patù Giovanni al dott.

NIB (segue in ultima)

A Castelvetro

Onorificenza alla direttrice del 3° Circolo didattico

L'ambiente scolastico del 3° Circolo didattico di Castelvetro sta vivendo momenti di viva soddisfazione. La propria direttrice, prof. dott. Nicola Accardo Tardo, ha ricevuto un'onorificenza che, indirettamente, è un riconoscimento per tutto il personale della scuola. Su segnalazione dell'allora Ministro della P.I., sen. Spadolini, il 2 giugno scorso, con proprio decreto il Presidente della Repubblica ha conferito alla dinamica direttrice didattica l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica

L'ambito titolo viene a premiare l'opera dell'educatrice rivolta alla promozione umana di folte schiere di educandi e viene a sancire la validità dell'azione della dirigente scolastica tesa ad elevare ad alti livelli di efficienza le prestazioni di una scuola che agisce in condizioni precarie in un precario contesto socio-economico. Costituiscono il 3° Circolo infatti alcune zone periferiche di Castelvetro il borgo marinaro di Marinella di Selimuro ed il comune terremotato di Ninfa

NINO PASSALACQUA

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Ormoni - trappola biochimica per i nemici delle piante

I parassiti e gli insetti nemici delle piante finiranno in una sorprendente quanto inesorabile trappola biochimica messa a punto dagli scienziati dopo anni di studi e sperimentazioni. E vi finiranno — questo è l'aspetto sorprendente della questione — volontariamente seguendo l'irrifrenabile istinto della riproduzione. Gli antiparassitari della terza generazione (quella che si sta sviluppando ora e che verrà perfezionata negli anni (Ottanta) annoverano tra gli elementi più attivi i «ferormoni» che consentono, appunto, la cattura e la distruzione di alcune specie di parassiti stimolando artificialmente gli istinti sessuali dei maschi

Spieghiamoci meglio i «ferormoni» sono (come dice il nome) ormoni, che in natura vengono prodotti dalle femmine di insetti e parassiti animali e che emanano un particolare odore. Quest'ultimo funge da richiamo sessuale per i maschi della stessa specie, che vengono così incitati alla riproduzione. Partendo da questa scoperta, si è arrivati a mettere a punto in laboratorio dei ferormoni sintetici (e quindi producibili in grande quantità) che collocati in piccole trappole disseminate tra le colture, attirano i maschi di una determinata specie esattamente come quelli naturali. I parassiti (o gli insetti dannosi) si precipitano nelle trappole dove, invece delle femmine, trovano una sostanza che li invischiava provocandone in breve tempo la morte. Proprio come le mosche sulla vecchia carta moschicida. Eliminati i maschi, il processo riproduttivo ovviamente si arresta. Le colture attaccate o minacciate possono così essere salvate

Insetti e parassiti animali in genere malattie crittogamiche ed erbe infestanti sono le tre piaghe fondamentali dell'agricoltura. Si calcola che ogni anno non queste piaghe distruggano un terzo della produzione agricola mondiale arrecando complessivamente un danno che supera i 50 mila miliardi di lire. Si calcola che il 40 per cento di queste perdite sia provocato dagli insetti e da parassiti

animali, il 33 per cento dalle malattie crittogamiche ed il restante 27 per cento dalle erbe infestanti. Se consideriamo soltanto il nostro Paese, il valore della produzione distrutta ammonta a duemila miliardi di lire

In tutto il mondo la produzione potenziale di cereali è di circa 1.470 milioni di tonnellate l'anno, mentre quella effettiva non supera i 960 milioni. Mancano cioè in sede di consuntivo oltre 500 milioni di tonnellate, poco più di un terzo della produzione teorica. La differenza è provocata in gran parte dall'opera micidiale dei parassiti

La stessa falciata si verifica per le patate di fronte ad una produzione teorica mondiale di 400 milioni di tonnellate all'anno se ne registra una reale di 270 milioni. Anche in questo settore dunque, un terzo del raccolto va perduto. Ed un discorso analogo si potrebbe fare per le altre colture, la cui produzione è anche essa soggetta all'insidia dei parassiti animali e vegetali

LA «BOMBA DEMOGRAFICA»

Il problema assume tinte drammatiche se si considerano le necessità alimentari della popolazione mondiale. E per di più l'incremento demografico aggiunge nuovi preoccupanti interrogativi. La popolazione mondiale, infatti, cresce con un ritmo vertiginoso. Dal miliardo circa che eravamo nel 1800, siamo passati al miliardo e mezzo nel giro di un secolo, raggiungendo poi la quota di tre miliardi nel 1960 e i tre e mezzo nel 1970. Ma non basta. Nel 1980 si farà un altro passo avanti ed il numero degli abitanti della Terra passerà — secondo le stime dell'ONU — a quattro miliardi e mezzo. Se poi estendiamo la previsione fino al duemila non è difficile ipotizzare che ci troveremo a questo appuntamento in più di sei miliardi e 400 milioni (forse anche sette miliardi) di uomini, con un incremento medio annuo di oltre cento milioni: dieci volte di più di quello registrato alla fine dell'Ottocento. E questo spiega

perché si parli di «bomba demografica». Il problema, quindi non è soltanto di recuperare nuovi terreni all'agricoltura si deve soprattutto pensare ad un incremento delle singole produzioni per evitare che più di un terzo dei raccolti vada perduto per colpa dei parassiti animali e vegetali. Ed ecco perché l'industria chimica si sta impegnando a fondo per fornire all'agricoltura mezzi sempre più efficaci da usare contro i nemici delle piante. L'Italia anche attraverso l'intensa attività di ricerca e di produzione del Gruppo Montedison si trova oggi in una posizione di primo piano a livello mondiale

115 MILIARDI PER I FITOFARMACI

Lo stabilimento di Massa Carrara, inquadrato nella Divisione Agricoltura Montedison, costituisce il centro principale della produzione e della ricerca dei fitofarmaci, come vengono chiamate le sostanze impiegate nella lotta contro i nemici delle piante. Oltre 115 miliardi di investimenti, di cui 25 impegnati in tecnologie di avanguardia per la tutela dell'ambiente (vi sono tra l'altro grandi e sofisticate strutture per l'incenerimento dei residui di produzione e per il trattamento dei fumi e delle acque di scarico), nonché un centro ricerche ed analisi tra i più moderni, pongono già oggi lo stabilimento di Massa a due anni di distanza dalla sua entrata in funzione, in una dimensione europea di primo piano. Un impegno tanto massiccio si giustifica con il fatto che, trovando un rimedio contro certi tipi di malattie o di parassiti, se ne deve subito ricercare un altro da impiegare in luogo del primo quando i parassiti vi si saranno assuefatti (come è accaduto ad esempio, a molte specie di insetti divenuti resistenti al DDT) e i «ferormoni» rappresentano senz'altro l'ultima conquista in questo campo. L'ultima ma non la definitiva perché non solo è

VITTORIO LUCIANI (segue in ultima)

Innocenza Safina Galfano

UNA POETESSA TRAPANESE

Innocenza Safina Galfano, la poetessa trapanese impegnata che ha metuto e continua a metere una quantità di premi letterari, mi ha fatto pervenire la sua più recente pubblicazione «Lancio di astragali» insieme a «Ognuno di noi so pravitissimo», premio Agosto Rotondellese 1978.

L'incontro con la poesia di Innocenza è avvenuto per me anni fa, attraverso le pagine di qualche nostro giornale. Poi, l'incontro con Innocenza donna, persona fisica. Un avvenimento da ricordare. Nate nella stessa provincia, leviate in sieme nel contesto culturale trapanese, dovevamo proprio conoscerci su un treno che da Roma portava entrambe al nord. Uno di quegli avvenimenti che lasciano un segno nella vita. Così, ebbi fra le mani uno dei suoi libri, ed ebbi l'occasione di attingere alla fonte della sua vulcanica ispirazione. Vulcanica, sì, perché Innocenza ha una vena mesauribile, e nessuna contingenza della vita potrà argirla. Per lei tutto è occasione di poesia, anche il più insignificante dei casi umani o naturali, insignificante diciamo, per l'uomo comune. Ma le sue cose migliori vanno ricercate nel sentimento d'amore che la lega agli altri esseri ai derelitti e ai mortificati in ispecie.

In «Ognuno di noi so pravitissimo», il grido di rivolta contro l'ingiustizia e la sofferenza si fa canto spiegato nel quale viene coinvolta tutta la Sicilia, la Sicilia povera, quella delle lavoratrici d'ango e quell'altra dei braccianti, dei disoccupati, mentre ogni tanto nel suo grido di rivolta bolla i responsabili di tante mortificazioni, di tante sofferenze. Una poesia sociale, dunque, e impegnata fino allo spasimo, con una forma che indugie al classicismo, ma che a volte da esso si distacca per prendere il volo come per liberarsi da ogni vincolo che possa costringere a misurare la propria passione sul ritmo di un verso. Questa è l'Innocenza che abbiamo ascoltato lo scorso inverno in un recital presso la Biblioteca Ferdinanda di Trapani.

Adesso, il nostro interesse va a questa nuova pubblicazione «Lancio di astragali» che già s'imprime con la sua larga forma di albo più che di libro copertina patinata carta di Fabriano, un lusso da testo domanziano. Lo sfoglio. E' ma abituata sfogliare un libro prima di accingermi a leggerlo. Un'abitudine che mi fa distrarre da qualsiasi lavoro iniziato non appena mi arriva un libro nuovo. Non sono come quei critici che si scusano di non aver tempo, di non aver potuto leggere. Forse anch'io a volte rimando la lettura. Ma a un primo sguardo ho preso già visione del testo, l'ho catalogato fra le cose che volano o no. E non soffro di gelose se riscopro valore e forza nella scrittura. Ferruccio Centonze ha voluto dire in un suo recente scritto sul Giornale di Sicilia che si tratta di bontà. No non è bontà, ma misura della propria onestà.

Dunque adesso dopo una vacanza che è stata più un assolvimento dei miei doveri familiari, ho ripreso fra le mani questo bell'albo. Già avevo notato che Innocenza vi aveva inserito delle poesie precedentemente pubblicate, ma c'era dell'altro. Una produzione dal taglio classico e delle immagini a volte sorprendenti. Innocenza è un vulcano d'immagini — mi ripeto volentieri. Scuro nella memoria coglie un ricordo di eventi storici, monopolizza il presente per pregarlo alla sua sensibilità, per coglierne, più che altro, i lati negativi. Quella di Innocenza è una poesia sofferta, materata, che non dà tregua al dolore o non s'attinge nel rosa di un albero di geranio. Il suo è un soffrire non singolo, ma uni-

versale. «Noi soli fummo a scendere indecisi / noi soli sopra questa terra troppi, / metà a morire e gli altri del pianeta / a scavare le tombe // «E la vita lontana va morendo / in trappole di asfalto e solo qui / si può sperare di nascere di nuovo, di ricominciare un vuoto / alla metà del giorno e della vita //

Una pena esistenziale che at tanaglia l'animo di chi legge e sente propria la sofferenza del poeta che vorrebbe cercare spiragli di luce per risalire dal fondo della gola nella quale tutti affondiamo. Ma quella di Innocenza non è soltanto tristezza leopardiana, è ansiosità, angoscia di vivere in un mondo sempre ostile ormai so che per noi non cocenti eclissi / chiudono il giorno triste della terra //

Mi pare infine che la parola la speranza non trovi posto nella poesia di Innocenza Safina Galfano, e mi auguro di leggerla in chiave meno dolente in un prossimo libro.

IRENE MARUSSO

Di Carmelo Pirrera

Il Colonnello non vuole morire

Di Carmelo Pirrera non ci siamo mai occupati su queste colonne. Eppure il Pirrera è un valido scrittore siciliano, ha collaborato con scritti di vari argomenti a pubblicazioni in Italia e all'Estero, è presente in alcune raccolte antologiche, ha pubblicato sette opere di narrativa, e Segretario Regionale del Sindacato Nazionale Scrittori, ha sempre partecipato al premio «Castellammare del Golfo».

L'occasione di occuparci di lui ora ci viene data dalla sua ultima pubblicazione, una raccolta di racconti che prende il titolo dal primo «Il colonnello non vuole morire», edita, in elegante e sobria veste tipografica, dalla «Celebes Editore».

I racconti si fanno leggere d'un sol fiato, non solo perché scritti in un linguaggio

ROMA — L'attore americano Lee Majors, da noi sconosciuto e invece popolarissimo in USA per aver interpretato in una lunga serie di telefilm Da qualche anno è passato al cinema partecipando a film come «The Norsemen», «The Naked Suda» e «Agency» insieme a Robert Mitchum.

La sua biografia racconta che è nato a Detroit e che recatosi in California per darsi carsi al football professionistico, ha scoperto la sua vocazione per la recitazione.

Di recente ha ultimato un film da «25 milioni» di dollari intitolato «6 uomini d'acciaio», diretto da Steven Carver e, caso raro, oltre che protagonista insieme a Jennifer O'Neil (ha lavorato con Visconti ne

«L'innocente»), è stato anche il produttore esecutivo, il che dimostra che al senso artistico unisce la praticità del pragmatico tipicamente americano.

E' a Roma per curare il lancio della propria immagine e quindi di «6 uomini d'acciaio» che ritiene essere un film che, proprio per non avere radici in alcun filone di successo, propone uno dei veri volti della realtà del suo paese. Una realtà colta al volo per la strada, come è stato per noi, a suo tempo, il neorealismo.

Dopo queste premesse non potevamo non chiedergli di parlare più ampiamente del film e del suo personaggio.

«Generalmente — risponde Carver — ci sono poche occasioni di poter verificare le dimensioni del coraggio, colto nei momenti di emergenza, e nessuno aveva preso sotto il ruoco della macchina da ripresa l'eroismo quotidiano di quella particolare categoria di operai che costruiscono grattacieli d'acciaio, nel mio paese «6 uomini d'acciaio» appunto racconta l'insolita vicenda di una giovane donna che trovata in circostanze particolarmente difficili per la sua esistenza, decide di mettersi al comando di una squadra di uomini che lavorano sospesi a 150 metri dal suolo. Tra questi uomini ci sono anch'io. Il mio personaggio è una specie di redivivo in quanto, alcuni anni prima, era stato sconfitto dalla paura del vuoto e quindi costretto a scendere da quelle dannate impalcature che, giorno per giorno, danno la scalata al cielo. Ma il suo inserimento non è facile e rapido come sperava la donna. Intanto, nel frattempo, si scatena contro la donna la rabbia di uno zio che vuole rovinarla derubandole l'azienda. Ma il gruppo di operai fa fronte comune con l'intrepida giovane donna. Il film scorre su due binari paralleli la costruzione del grattacielo e gli impedimenti perché ven-

piano e comunicativo, ma per che finiscono per conquistarti per quella vena umana e spirituale di nostalgica poesia. Nostalgia di un tempo e di un paese di Sicilia che è caro al ricordo della nostra infanzia e della nostra giovinezza, perché accrescere e dire addio a tante cose».

Domano poi insieme a tanta nostalgia, due note umane reali: la donna e la morte. La prima presente in tutta la sua realtà, senza idealizzazioni e senza volgarità, la morte come unica realtà della vita, onnipotente, non in una visione pessimistica, ma per contrapposizione degli opposti, come esaltazione della vita stessa. «ho freddo, non solo, ho perduto gli amici: tutto questo è morire».

a. c.



Lee Majors, sfondato con la televisione, è passato al cinema con «6 uomini d'acciaio» diretto da Steve Carver conta di imporsi su scala mondiale

ga completato. Lei si è realmente arrampicato sulle impalcature d'acciaio, a 150 metri da terra?

In alcune circostanze si è interessato è che il film è stato girato mentre stavano realmente costruendo un grattacielo nel Kentucky Purtoppo, durante le riprese uno stuntman è precipitato da quaranta metri sfracciandosi. La famiglia di Arthur Bakunis, proprio per onorare il lavoro del congiunto, ci ha autorizza-

to a mantenere nel film la tremenda sequenza. E noi, per onorare coloro che muoiono sul lavoro, abbiamo dedicato il film a Bakunis.

Qual'è la sua opinione su O'Neil?

«Penso che Jennifer possiede tutte le qualità fisiche e di intelligenza per esprimere, come è accaduto in «6 uomini d'acciaio», la donna di oggi, volitiva e padrona del proprio destino».

F.F. FRATOS

Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

La luna

Non deve impressionare se l'ultimo film di Bernardo Bertolucci, *La luna*, ha tenuto i cartelloni per una decina di giorni, ciò non deve necessariamente essere a favore del film stesso e farlo considerare un capolavoro, o, a limite, uno dei migliori film del suo autore. A nostro avviso Bertolucci è da tempo che non dice nulla di nuovo e che vive di rendita fin dai tempi del lontano *Ultimo tango a Parigi*.

Idealmente *La luna*, come *Novocento* per Bertolucci costituisce un tuffo nell'infanzia. Una sorta di *amarcord* che il regista parmenese non smentisce nelle interviste o nelle conferenze stampa. Bertolucci però non è Fellini e *La luna*, nonostante contenga una splendida fotografia, è un film ambiguo, monotono, lunatico e senza dubbio menzognero.

Tema centrale de *La luna* è il complesso di Edipo riveduto e corretto e quindi aggiornato ai tempi nostri. Vi si narra di Caterina, celebre cantan-

te lirica, che divide il suo tempo tra il trionfo del palcoscenico e le preoccupazioni che le procura il figliolo quindicenne Joe, il quale privato dall'affetto paterno, affoga la solitudine iniettandosi la «roba». Per evitare che Joe diventi un tossico come la madre, pentita di non aver assistito il figlio nei momenti di maggior bisogno, decide di lasciare il teatro. La loro vita «a due» diventerà sempre più particolare al punto da risentire l'isterismo. I loro complessi verranno sciolti quando Caterina svelerà il segreto che il padre è ancora vivo un insegnante romano perseguitato anch'egli dal mamiismo che però supererà all'ultimo momento quando, cioè, Joe, lo andrà a trovare presentandosi come suo figlio. Il finale della famiglia riconciliazioni, conformistico e inaspettato per chi conosce bene i film di Bertolucci, (che non ha mai un lieto fine), suo na come un compromesso tra regista e produttore ed è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. *La luna*, in

fatti, è un film che sta in bilico tra le intenzioni estetiche del capolavoro mancato e le esigenze, indubbiamente imposte, dal box office. Anche i personaggi non sono del tutto convincenti. Caterina, interpretata dalla superba Jill Clayburgh, è un personaggio, così difficile e contraddittorio, così puro il figliolo Joe, l'esordiente Matthew Barry, che alterna momenti di pazzia a istanti di ingenua innocenza. Il tutto in due ore e passa di film, che non sono stati sufficienti a smaltire la complessità e l'ambiguità dei protagonisti, ampiamente sfruttati in scene scabrose, giustificabili soltanto da un punto di vista squisitamente tecnico. Anche quest'ultima prova di Bertolucci, quindi, non ha convinto del tutto, e se queste buone possiamo coglierne queste sono veramente esigue. La fotografia, come dicevamo all'inizio di Vittorio Storaro, l'utilizzo della musica di Verdi, e l'interpretazione della Clayburgh, la quale nel ruolo di *donna tutta sola* sembra viverci in stato di grazia.

Verso il Sud

Ormai bisogna rassegnarsi. I buoni film sui nostri schermi hanno vita breve. Una ragione ce ne è: i film sexy porno durano settimane intere e film, in vece, degni di tale nome, hanno un'apparizione fugacissima. Con i film volgari sembra che i gestori delle nostre sale cinematografiche riescano a spenderci la spesa mentre, invece, con i film di altro genere le «spese» verrebbero seriamente compromesse. Comunque, a conti fatti, a farne le «spese» sono coloro i quali andando al cinema per vedere un buon film recandosi al botteghino scoprono che il film programmato la sera precedente è stato tolto dalla circolazione senza mezzi termini, infischando si della gente che crede ancora nel buon cinema.

Il film che fortunatamente sono riuscito a vedere in extremis è *Goin' South* che dai nostri benpensanti noleggiatori è stato battezzato *Verso il Sud*. Si tratta di un western e primo film diretto, oltre che

interpretato, da Jack Nicholson. Girato nel 1977, *Verso il Sud* è un western, diverso dai film tradizionali, carico di umorismo, soprattutto nella parte iniziale, e sentimentale e sorprendente verso la parte conclusiva. Nicholson è Henry Moon, fuorilegge e ladro di cavalli che viene salvato dalla forza da una ordinanza, secondo la quale un condannato all'impiccagione poteva essere salvato qualora una ricca proprietaria terriera l'avesse chiesto per marito. A salvare Moon da sicura morte è Julia Tate (l'esordiente Mary Steenburgen) giovane e illibata che ha bisogno di due forti braccia per scavare una miniera che ha ricevuto in eredità dal padre prima che morisse. La vita tra i due non è del tutto «conjugale». Moon dai modi ortodossi è lasciato in «bolletta» per parecchio tempo finché scoperto l'oro i due decidono di vivere da marito e moglie e di vedere a metà tutto il bottino. Le cose cambiano quando i

(segue in ultima)

I problemi del mare

Iddio ha concesso alla nostra terra un bene immenso un mare eccezionale per colore, purezza, ricchezza di flora e di fauna, bellezza di coste.

Abbiamo distrutto tutto, ad ogni livello e senza pietà. Senza pietà per coloro che verranno dopo di noi e troveranno un mare scuro, senza vita, oleoso con le coste maledoranti e i colori della natura spenti.

I pescatori hanno per anni ed anni pescato tutto, senza discriminazioni con reti inadatte, per guadagni assurdi, fantastici spero a solo van taggio dei mercanti, non di chi rischia realmente sul mare. Non sono i pescatori che si fanno le ville sul mare!

I rigattieri vendono nel mercato pubblico pesce a prezzi puerosi e spesso qualità che un tempo non avevano valore alcuno tanto da essere considerate pasto per i poveri (vopa, muletto, marchetto, sgombero, sarda, viola ecc).

Ognuno di noi nelle gite domenicali o nei diversi «ponti» che regaliamo, lancia in mare migliaia di sacchetti di plastica con relativi rifiuti riducendo le coste un vero letamaio.

Le conseguenze sono evidenti: la fauna marina si distrugge, la flora marittima, la pesca languisce, i pescatori cercano zone più lontane taluni violano i trattati per necessità di vita, altri per stupidità «furbesca».

Anche i tonni cambiano le loro rotte e ignorano le vie tradizionali che portarono circa cento anni (1815) o sono ben 14020 tonni nella «camera della morte» in una stagione di pesca.

I tonni, per la distruzione di alcuni tipi di pesce di costa con la rete a strascico se ne allontanano, non trovando il nutrimento adatto.

Ma nessuno provvede ai mantano le barche per pesca a strascico, aumenta l'inquinamento del mare con l'ausilio delle segherie che buttano in mare tonnellate di polvere di marmo non si creano riserve di pesca non si preparano vasche di ripopolamento.

C'è una sola volontà: mantenere tutte nell'incerto, far proposte platoniche, in modo che tutto rimanga com'è per non disturbare «rigattieri», cattivi «pescatori», «segherie», cittadini indegni, rifiutando ogni novità che sblocchi la situazione.

Ci sono parvenze di Centri di Biologia Marina il cui scopo è solo quello di decantare il «primato» dell'iniziativa, ma sono attività modeste, non attrezzate con pochissimi fondi come se il Mare non fosse la vita di un Paese che ne è bagnato da tre lati.

Non occorre essere tecnici per comprendere tali cose per vivere il dramma del nostro Mare, che è il dramma presente e futuro di milioni di uomini.

Quei fondali che un tempo

pullulavano di minuscoli pesci colorati, che vedevano guizzare branchi di saraghi e di sarde, anche in zone basse e che erano cosparsi di piante marine dai mille colori — senza parlare dei brachi coralliferi, che erano privilegio del nostro mare — hanno ogni giorno dipinti, scenari tristi di alghe bruciate di pesci morti galleggianti, di sabbie scure, putride e melmose.

Siamo tutti colpevoli e dovremmo tutti — rimboccando ci le maniche ed esaminando la nostra coscienza — partecipi per ad una battaglia di riscossa ecologica, legale, sociale e umana.

Che i Comuni rivieraschi disseminino di cestini rifiuto le coste e le spiagge, sorvegliando la condotta dei villeggianti e controllino il pescato ed i prezzi, che le autorità marittime controllino severamente le rotte dei pescherecci e le attrezzature di bordo per la pesca, che il legislatore riveda le norme sulle maglie delle reti, che le Regioni si decidano a creare riserve di pesca e di ripopolamento e forniscano ai Centri di Biologia Marina mezzi tecnici, incoraggiando vasche di allevamento.

E certo che i propositi possono essere buoni e molteplici, ma se non c'è l'amore per il mare, per il nostro mare, che è anche una grande ricchezza turistica, non c'è nulla da sperare.

PAOLO CAMASSA

Alla Fiera del Mediterraneo

Si inaugura oggi la «Medivini '79»

Il programma delle manifestazioni

PALERMO — Mentre andiamo in macchina alla Fiera del Mediterraneo, l'on. Vincenzo Occhipinti, Presidente del Comitato organizzatore nella qualità di Commissario Regionale dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino inaugura alla presenza del Presidente della Regione e delle massime autorità la 1ª Mostra Mercato Promozionale Vini «Medivini '79».

Dopo la cerimonia di inaugurazione, nel pomeriggio, le autorità visiteranno la Casa Vinicola Corvo di Salaparuta e alle ore 19 nel padiglione 16 della Fiera avrà luogo il primo spettacolo folkloristico «U carriera» della Cooperativa Siciliana di Palermo.

Domani 4 ottobre sotto la Presidenza dell'on. Pietro Pizzo, Assessore Regionale alla Cooperazione e Commercio si terrà un convegno sul tema «La cooperazione vitivinicola e alle 16 si riunirà il Comitato permanente d'intesa fra le organizzazioni vitivinicole italiane e i rappresentanti della cooperazione vitivinicola francese. Alle ore 19 si esibiranno Mario Renzi, il suo violino e la Discoteca Sound.

Il 5 ottobre alle ore 9,30, sotto

la presidenza dell'Assessore Regionale all'Agricoltura on. Giuseppe Aleppo, si terrà un convegno sul tema «La produzione vitivinicola». Alle ore 15 visita a cantine sociali e vigneti del palermitano, alle ore 18 nella Sala delle conferenze della Fiera Assemblea generale dei soci delle Associazioni per la valorizzazione dei vini di Sicilia e alle ore 19 spettacolo del gruppo folkloristico «La burgisia» di Sciacca.

Il 6 ottobre alle ore 9,30, sotto la presidenza dell'on. Occhipinti, convegno sul tema «La commercializzazione dei vini. Alle ore 16 Tavola rotonda delle associazioni Sommeliers italiani sul tema «Il vino siciliano sulle mense italiane» e alle ore 19 concerto folk jazz con Claudio Lo Cascio Enzo Rao, Dario Lo Cicero Stefano Guccione Silvio Natoli e Ninni Giacobbe.

Domenica 30 ottobre, infine, visita ai vigneti e alle cantine di Palermo, Alcamo, Salemi, Marsala, Menfi, Sciacca e alle ore 19 in Fiera chiusura delle manifestazioni con l'esibizione del gruppo folkloristico «Coro delle Egadi» di Trapani.

A PALERMO

Visita del Segretario della Conferenza delle Regioni marittime della C. E. E.

Il Presidente della Regione Mattarella ha ricevuto a Palazzo d'Orleans il sig. Georges Pierret, segretario generale della Conferenza delle Regioni periferiche marittime della Comunità Europea.

Nel corso dell'incontro è stata esaminata l'attività dell'organizzazione svolta nell'interesse delle zone periferiche nonché la possibile costituzione di un organismo europeo che raggruppi tutte le isole della Comunità al fine di tutelare la identità e le peculiarità culturali e istituzionali delle stesse.

Il Presidente Mattarella, nel

confermare la volontà della Regione siciliana di aderire all'organizzazione, che opera in stretto collegamento con la Comunità Economica Europea, ha chiesto a mrs. Pierret di sostenere a mezzo della organizzazione stessa, presso l'esecutivo comunitario, le attese della Sicilia per il grave e impellente problema del rinnovo dell'accordo per la pesca tra la Comunità e la Repubblica Tunisina.

Il col. Matarazzo nuovo comandante della 23ª zona Militare

Il 19 settembre, a Palermo, presso il Comando 23ª zona Militare ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del nuovo comandante Col. Roberto Matarazzo, subentrante al Gen. B. Vittorio Minutilla, il quale, per raggiunti limiti di età, lascia il servizio attivo transitando in ausiliaria.

Alla cerimonia sono intervenuti i comandanti gli ufficiali, i sottufficiali e gli impiegati civili degli enti e reparti dipendenti.

Ha presenziato il vice comandante della Regione Militare della Sicilia, Generale D. Luigi Ferro.

Il Colonnello Matarazzo è nato a Siracusa il 28 7 1932. Già allievo della «Nunziatella», ha frequentato l'accademia militare di Modena, la scuola di applicazione la scuola di guerra e impegnativi corsi all'estero.

Fra gli incarichi ricoperti al comando di unità, è stato comandante del 1/59ª Battaglione Fanteria «Calabria» a Cornoms e vice comandante della Brigata motorizzata «Fruili» a Firenze.

Nelle funzioni di ufficiale di Stato Maggiore, ha ricoperto, tra l'altro l'incarico di capo ufficio operazioni e addestramento del comando regione militare meridionale e sottocapo di Stato Maggiore del Comando Regione Militare della Sicilia da dove proviene.

BRUNO CERDONIO (segue in ultima)

Convegno A.S.A.E.L.

In occasione del decimo anniversario della costituzione dell'Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali, si terrà a Palermo lunedì 8 ottobre alle ore 16,30 nella sala dell'«Hotel President» un incontro sul tema «Verso la riforma dei poteri locali».

Parteciperanno Salvatore Migliore, Presidente dell'Asael, Giorgio Pastori, Docente della Università Cattolica di Milano, Mario Rey, Docente dell'Università di Torino, Francesco Teresi, Docente dell'Università di Palermo.

Nel corso della manifestazione saranno presentate due nuove pubblicazioni curate dall'Associazione.

Interrverrà l'on. Pier Santi Mattarella Presidente della Regione Siciliana.

Un racconto di Bruno Cerdonio

Metti una sera un Brandy

La grande crisi era un mostro che usciva dagli abissi del tempo agitando le pale delle sue mani enormi sulla città ventosa che già si copriva della sua ombra, quando le ultime luci del giorno allataavano folti chiarori sulle strade, indugiando invano, per un'ultima ricerca di tepore, sui vetri delle finestre.

Poco a poco si abbassava anche la luce artificiale dell'unica lampada accesa — il prezzo della corrente elettrica a causa della determinante crisi energetica era salito alle stelle e ogni cittadino economizzava al massimo — e perino le immagini si scolorivano un poco sul piccolo schermo televisivo dal quale un pedante annunciatore raccomandava la prudenza nei consumi e intratte neva i telespettatori, che era no ormai decine di milioni sulle varie possibilità di ricorrere a scelte alternative in sostituzione di quella fonte energetica che, un tempo, veniva estratta dalle viscere più profonde delle terre desertiche ed

aveva coperto d'oro e di petrodollari gli sciecchi dalle 100 mogli che viaggiavano in carrozzoni tempestati di pietre preziose.

Con un segreto sussulto anche gli elementi del termostato persero poco a poco il loro calore mentre la voce dell'annunciatore televisivo si faceva più concitata per spiegare l'ultima scoperta della scienza, attanagliata nei laboratori nell'affannosa ricerca di alternanze vitali per un mondo popolato da esseri raggrinziti dal gelo e dalla cattiva nutrizione «Sara la vite unico prodotto della terra destinato a salvarci nei secoli dei secoli» — e splose la voce dallo schermo — perché dalla vite venne fun dai tempi di Noè, e ne son passati di anni, una autentica promessa di vita, creatrice della nostra civiltà». E così, agguingava l'annunciatore mentre si fermavano le raffinerie, prenderanno impulso e vigore le distillerie dalle quali uscirà un prodotto destinato a restituire calore ed energia al

mondo.

Il cittadino telespettatore non ignorò il palese invito, e ignorando però l'alternativa e con mossa abituale ma di scorta verso nel bicchiere ed il suo vino a Bacco, il dio potente quando il poeta sente avere in petto il generoso vino e gli è lecito cantare le vittorie e le glorie del giocondo nome. L'esimio docente enologo entrò nel vivo delle citazioni quando indugò sul carne invernale sempre dello Sforza e razione in cui dice «Il Sorretto è

del tnello, del dotto intervento sul video del barbuto professor Contini, enologo di fama mondiale e docente di storia patria, il quale non esitò a citare Orazio Flacco ed il suo inno a Bacco, il dio potente quando il poeta sente avere in petto il generoso vino e gli è lecito cantare le vittorie e le glorie del giocondo nome. L'esimio docente enologo entrò nel vivo delle citazioni quando indugò sul carne invernale sempre dello Sforza e razione in cui dice «Il Sorretto è

Rino La Placa direttore didattico è papà

PALERMO — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro Amico e Collaboratore dott. Rino La Placa, a seguito di pubblico concorso e stato nominato Direttore Didattico e assegnato al II Circolo di Monreale.

Allo stesso la gentile Signora Lisetta ha regalato proprio in questi giorni un bel primo genito al quale è stato dato il nome di Diego.

All'amico Rino doppie felicitazioni estensibili alla Signora e al piccolo Diego i migliori auguri per il suo ingresso alla

Nel frattempo il presentatore televisivo aveva radunato sullo schermo esperti e scienziati per una tavola rotonda sulle nuove prospettive della crisi energetica mentre il suo casalingo interlocutore muto approvava audiosamente l'intervento della scienza gustando a luno la prima sorsata di brandy che trattiene nella cavità del palato titillando il fiuto con la lingua in un oicoc piacevole e sensazioni erotico sentimentali quali possono anche scaturire dalla vicinanza teporosa di una giovane creatura dell'altro sesso che si esprime con una vellutata carezza pregna di affetto. Gli venne poi profonda consolazione al telespettatore adagiato nella comoda poltrona

LEGA DEMOCRATICA

Mezzogiorno anni ottanta

Erice, 11 - 12 ottobre 1979

Centro Studi «Ettore Majorana»

PROGRAMMA

Giovedì 11 ottobre:

ore 10,30 apertura del convegno, ore 11,00 - «La sempiterna questione meridionale» (prof. Piero Barucci, ordinario di storia delle dottrine economiche dell'Università di Firenze), ore 16,00 - «La disoccupazione di massa nell'economia meridionale» (dott. Carlo Borgomeo, della segreteria regionale campana della CISL), ore 17,00 - dibattito.

Venerdì 12 ottobre:

ore 10,00 - «Istituzioni pubbliche e politica meridionalistica» (on. Santi Mattarella, Presidente della Regione Siciliana), ore 11,00 - dibattito e conclusioni del prof. Pasquale Saraceno.

Gruppo Politica Palermo

Venerdì 12 ottobre, alle ore 17,30, nel salone del Centro giovanile Don Orione di Via Pacinotti a Palermo avrà luogo un incontro sul tema

«I CATTOLICI NELLA SOCIETA' ITALIANA»

Saranno presenti il presidente della Lega Democratica prof. Pietro Scoppola, la vice presidente on. Paola Gaotti De Biase, e i prof. Achille Ardigò, Piero Barucci e Luigi Pedrazzi.

Legga Democratica Roma

IL FARO SPORT

CALCIO SEMIPRO'

Fase interlocutoria per le trapanesi

Riprendiamo il nostro discorso sul calcio semiprofessionistico trapanese quando sia il campionato di C2, dove militano Alcamo e Marsala, che quello di serie D, dove navigano Mazara e Trapani, hanno già preso il via, il primo da una settimana, il secondo da tre.

Ancora comunque, le nostre formazioni sono ben lontane dall'aver raggiunto un assetto definitivo, tale da poter affrontare in tutta tranquillità la stagione agonistica. Problemi di natura societaria, di natura economica ed altri squilibri tecnici non consentono certo sonni tranquilli alle varie tifoserie che speravano in una stagione più ricca di soddisfazioni rispetto a quella passata. Ma andiamo per ordine.

ALCAMO

E ancora una squadra che deve assumere una sua definitiva fisionomia anche se ha iniziato col piede giusto andando a pareggiare a Potenza dove, con un pizzico di maggiore fortuna, avrebbe potuto realizzare il colpaccio.

E' comunque una squadra meno ambiziosa degli anni scorsi. La dirigenza bianconera dopo alcuni anni di esperienza nei campionati semiprofessionistici e nei campionati di serie si è resa conto che era giunto il momento di cambiare registro se non voleva fare la fine di Trapani e Marsala, atanniate da una crisi finan-

ziaria che ne condiziona in maniera determinante il sopralluogo rilancio.

Ad Alcamo ci si è resi conto che affrontare campionati troppo costosi con un onere finanziario gravante solo sulle spalle di pochi volenterosi avrebbe portato al suicidio. L'aver cambiato registro in tempo va a tutto merito di Peppe Laura, l'artefice del boom calcistico alcamese degli ultimi anni. Sta adesso agli sportivi bianconeri rendersi conto della nuova situazione stringendosi attorno alla squadra ed alla società. E poi, chi lo dice che le soddisfazioni non verranno ugualmente?

MARSALA

Anche qui, dopo le devastazioni finanziarie delle gestioni Figuccia, si stanno tirando i remi in barca cercando di economizzare al massimo sugli ingaggi. Dino Billeci ha arruolato un nugolo di ragazzi da valorizzare ed in grado di dare ossigeno alle casse sociali. Ma perché i giovani maturino e necessario che essi crescano a fianco di gente esperta e le amichevoli pre campionato e la Coppa Italia hanno dimostrato che i Celano, i Chini, i Benicivenga non sono sufficienti a dare a questi giovani ed alla squadra quella organicità appena necessaria a sostenere un campionato di serie C. Sono stati quindi richiamati Faili e Pattacini e la giovane squadra di Spechia, animata soprattutto dalla buona volontà e riuscita al suo esordio a rimandare battuto l'insidioso Savoia.

MAZARA

Si voleva mettere su una squadra competitiva ma si è perduto troppo tempo dando credito e sfiorando la beffa con una operazione trappola che aveva per protagonisti un gruppo di finanziatori marsalesi. L'aver dovuto recuperare il tempo perduto in poche settimane non ha consentito di varare una formazione organica. Essa deve ancora amalgamarsi e ne sta pagando le conseguenze in campionato dove l'inizio non è stato certo confortante con due sconfitte esterne ed un pareggio casa-

lingo

TRAPANI

Impelizzieri, commissario straordinario, si è affidato a Nino Morana, tecnico giovane ed ambizioso oltre che abbastanza preparato. L'ex giocatore granata ha messo su un Trapani edizione "revival" richiamando in maglia granata i vari Cintura, Gabriele e Giammarino.

E un Trapani che si è assunto l'onere di far tornare allo stadio i tifosi delusi dagli ultimi campionati. Il gioco della compagine granata è comunque ancora troppo lento, lezioso: la squadra non ha ancora acquisito un certo automatismo nell'attuazione degli schemi e di conseguenza quella personalità e quella sicurezza che le consentano di imporre il proprio gioco, dentro e fuori casa a qualsiasi avversario. L'avvio confortante ed un po' fortunato è stato interrotto bruscamente ad Ercolano dove un Trapani più sicuro nei propri mezzi avrebbe sicuramente ottenuto un risultato positivo.

Nino Morana è però tecnico intelligente ed a cui non fa certo paura il lavoro. Sicuramente presto ci farà vedere il Trapani che ci ha promesso.

FRANCO CAMMARASANA

Cossiga a Palermo

(segue dalla prima)

gelo A. Trapani comm. preziosi con attività di anni 54, 3) G. Di Vita e Figlio di S. Di Vita Trapani - comm. le gnammi attività anni 53, 4) V. Alloro Giacalone e C. Marsala di Sre e Ignazio Alloro ind. vini attività anni 53, 5) Mazzaresse Attilio Trapani drogheria attività oltre anni 48, 6) Cardella Giovanni Trapani comm. pelletteria e pellicceria attività oltre 46 anni, 7) Messina Salvatore Trapani panificio artig. attività circa 45 anni, 8) Antonio Casano di Giovanni Casano Marsala ind. v. nicola - attività circa 43 anni, 9) Martnez Giovanni Trapani orafa attività oltre 41 anni, 10) Mancuso Francesco Trapani carpentiere navale artigiano attività oltre 48 anni.

11) Amico Natale Erice falegnameria e comm. legnami - attività oltre 40 anni, 12) Rovigo Barbara - Trapani comm. merceria, teleria e tessuti - attività oltre 40 anni, 13) Antonino Ferrante Trapani sartoria artigiana - attività circa 33 anni, 14) Pipitone Carmelo Marsala artig. incisore del marmo attività circa 32 anni.

Fra le aziende con notevoli miglioramenti tecnici e di carattere sociali sono state premiate:

- 1) Officine Meccaniche Ausonia SpA Marsala costr. macchine per Industria, Enologia, Agricoltura e Marino, 2) Cap. Giuseppe Iovino Nubia Paecco Estraz e la lavorazione marmi, 3) Poiatti SpA Mazara del Vallo - Molino e pastificio

A Balata di Castellammare

(segue dalla seconda)

Nene Alteze, Ufficiale Sanitario del Comune, al prof. Nino Ruggeri (fratemi Amici del Pestegegiato) presidente della Telegioco C'erano pure i due Comandanti la Guardia di Finanza, di Scopello, da cui dipende Balata, Sotgiu Francesco, e di Castellammare, Pisa no Salvatore il Comandante dei Carabinieri di Balata Francesco Criscenti che insieme ai suoi bravi Militi ha mantenuto l'ordine durante tutta la manifestazione.

Inoltre era presente il Comandante Nicola Ciotta con la famiglia che gentilmente rilevò il Vescovo in Episcopio con la Sua fiammante macchina e poi lo riportò a casa. Prima che il Vescovo compisse quel breve ma commosso rito religioso sul luogo della disgrazia, in contrada Cumuna di Balata il P. Bonaventura diceva due parole sulla personalità dell'ing. L. Butturini di Verona, che Egli conobbe personalmente e Egli stesso rappresentava perché l'anziana Mamma dell'Estinto, signora Chiara Butturini, sia per l'età, 87 anni che per gli acciacchi non pote intervenire insieme alla vedova Butturini. Quindi, dopo alcune parole nobili e commosse del Presule e la lettura del curriculum vitae dello Scomparso fatta dal Capo-

gruppo della DC al Comune, dott. Angelo Colomba, il Vescovo benediceva la stele marmorea tra l'attenzione generale. L'idea d'un cippo marmoreo in memoria era stata avanzata dal P. Bonaventura. Ma la realizzazione, oltre al Sindaco, e agli Assessori, tra i quali quello del LL. Pubblici, prof. Giovanni Buffa, si deve alla tenacia del segretario della DC di Balata cav. Giallo Vincenzo e del Consigliere DC di origine di Balata Cassara Salvatore, beniamino di Balata e delegato sindaco per i problemi di Balata.

L'opera marmorea di pregevole bellezza, è stata progettata e realizzata dal sig. Fontana Andrea di C. Mare che più che un artigiano si è rivelato un vero artista. Oltre la croce ben visibile si vede il corpo della stele con la didascalia «Qui cadde vittima del dovere il 26 X 1968 l'ing. Luigi Butturini. L'Amministrazione Comunale a perenne ricordo pose».

Erano già le 13,30 quando si sciolse il corteo. In 65 comm. presso il Vescovo col Vicario Generale ci avviammo alla Trattoria Lentini lungo la Statale 187 dove fu consumata una fraterna Agape in perfetta allegria francescana il cui ricordo resterà senza dubbio indelebile nell'anima.

La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda)

necessario far coesistere nel prodotto finito il massimo grado di efficacia con l'assenza di pericolosità per l'uomo, (e anche questo esige un impegno costante della ricerca) ma occorre anche considerare - cosa che complica notevolmente la situazione - che non esistono vittorie sicuramente definitive perché come se detto le leggi biologiche dell'asuefazione possono rendere scarsamente efficace un prodotto inizialmente collaudato e sperimentato con successo.

L'aggiornamento scientifico e un dovere per la ricerca che non può permettersi il lusso di arrestare e di frenare la sua corsa. E questa comporta un costo molto elevato di ricerca e sviluppo anche nel campo degli antiparassitari che talvolta supera, per ciascun prodotto, i 15 miliardi di lire. Una cifra che si spiega pensando che come in tutto il mondo anche i ricercatori italiani sono impegnati tra l'altro a produrre antiparassitari non solo altamente efficaci ma con bassissima tossicità degradabili in pochi giorni e quindi privi di residui effetti dannosi nel lungo periodo, per l'individuo e per l'ambiente.

Al cinema con il lapis

(segue dalla terza)

vecchi amici di Moon fittato qualcosa, decidono di fargli una visita. Ne nasce una spartatoria nella quale viene coinvolto anche lo sceriffo Julia ne approfitta per scappare con tutto il malloppo, ma Moon riesce in tempo ad acciuffarla e a condurla verso il Messico per vivere da «spacia».

Interprete e sceneggiatore del western di Monte Helmann, Jack Nicholson di questa sua prima esperienza die-

tro la macchina da presa ne ha tratto una prova generale. Nel film ci sono sequenze in cui l'attore supera di gran lunga il regista, e momenti in cui è il regista ad avere in mano le regole del gioco. Tutto sommato Verso il Sud è un western distensivo, riposante e a tratti divertente. Un film, insomma, che lo spettatore rivedrebbe con piacere una seconda volta, gestori permettendo, naturalmente.

Le novità

Sperling e Kupfer

(segue dalla quarta)

massa si manifestò nel linguaggio di undici di essi, nonostante il tribunale non li avesse giudicati colpevoli. Centinaia di cittadini americani fecero la prigione sopraffecero le poche guardie e uscirono selvaggiamente undici dei detenuti. Questo massacro ebbe ripercussioni internazionali così gravi che condussero alle soglie della guerra fra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'autore, Richard Gambino è nato a Brooklyn, da genitore siciliano. Professore all'Università Queen ha promosso un corso di studi italiani americani, il primo negli USA. E' un profondo conoscitore delle tradizioni italo-americane.

Sperling e Kupfer Edit. SpA «Vendetta» (la vera storia di un linciaggio) di Richard Gambino L. 5.900

Metti una sera un brandy

(segue dalla quinta)

bianco di neve. Lacuto gelo fa indurire l'acqua dei fiumi Tu, allontana il freddo con molta legna sul fuoco e versa in maggior copia il Palerno di quattro anni racchiuso nell'anfora sabina».

Il cittadino telespettatore ebbe grande consolazione da quelle citazioni dotte e congegnate anche perché il suo brandy ben avrebbe potuto gareggiare con il Palerno sabino essendo anche esso invecchiato e maturato di molti anni fra l'altro non in anfore ma in botti di buon rovere stagionato di Slavonia che al distillato a vena ceduto negli anni l'anima intera delle loro venature più segretamente custodite.

Mentre le citazioni dell'illustre enologo venivano coronate da un applauso, prese la parola il prof. Pomarici scienziato di fama mondiale, ricercatore di laboratorio candidato al Nobel il quale, in termini fortunatamente comprensibili, enunciò la sua teoria sulla esaltanti possibilità di risolvere la crisi energetica mediante la sempre più intensa coltura della vite in quanto disse lo scienziato, se dal petrolio si raffina la benzina per trazione e dai suoi residui si facevano molti altri prodotti dal liquido estratto dall'uva, inarriccolabile dono della natura, non solo si continuava ad allietare le mense con il vino e il brandy ma il residuo della distillazione sarà usato per riempire i serbatoi delle automobili e ogni altro qualisivoglia propulsore di energia!

Il cittadino telespettatore ebbe un lungo sospiro di sollievo, scese nel suo cuore un conforto indefinibile ma già maturo anche perché era giunto al goccetto della cosiddetta stoffa si sentiva rinfancato, in pace con tutti ma in particolare con quel mondo che gli proponeva una crisi energetica in un momento in cui sentiva di averla superata per quel diffondersi in tutto il suo corpo di un caldo benessere e da un rincorrersi di piacevoli prospettive che alimentavano la sua fiducia in giorni memorabili d'imprevisti ma sempre godibili come quel suo segreto adattamento a una realtà che ancora gli faceva dono di una alternativa alle pesanti ombre che gravavano sul mondo.

Borsa di studio «Empire Club»

Il Consiglio Internazionale dell'Empire International Club, riunitosi a Roma lo scorso mese di maggio, ha deciso di bandire un Concorso Internazionale per l'assegnazione di una «Borsa di Studio» consistente in un assegno di lire cinquecentomila e la pubblicazione integrale (da parte delle Edizioni Thule di Palermo) di una ricerca scientifica che abbia come tema «Aspetti e Storia del Traduzionalismo Italiano 1946-1976».

La Commissione Giudicatrice - che sarà presieduta dal Ch.mo prof. Mario Attilio Levi storico di fama internazionale, emerito dell'università di Milano e Presidente Internazionale Onorario dell'Empire - si riunirà a Roma nella primavera del 1980 per decidere l'assegnazione.

Entro il 30 aprile 1980 gli studiosi interessati dovranno far pervenire in triplice copia la ricerca. Per ogni informazione ulteriore gli interessati possono scrivere alle Edizioni Thule, Via Ammiraglio Gravi na. 95 - 90139 Palermo.

Nozze

Viccia - Barbata

Sabato 30 settembre, nella suggestiva chiesetta di S. Caterina, si sono uniti in matrimonio a Naro, gli amici Liliana Viccia e Alberto Barbata. Ai cari sposi che dopo aver salutato gli amici e parenti intervenuti negli eleganti locali di «Villa Forgia» di Agri giuro, sono partiti per una lunghissima luna di miele alle Baleari, vadano i nostri più sinceri auguri.

MAISON DE LA MUSIQUE

di Natale Curti

TRAPANI

Via San Pietro 7
Telefono 47371

MARSALA

Via Francesco Crispi 43
Telefono 95968

MAZARA DEL VALLO

Corso Vittorio Veneto 75
Telefono 941661

Strumenti musicali delle migliori marche

Esclusivista pianoforti

- PETROF • A. FÖRSTER • BALTUR
- SHULZE POLLMANN • YAMAHA